

16.

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.		PAG.
Atti di controllo e di indirizzo	305	Interrogazioni sul nubifragio che ha colpito la Versilia e la Garfagnana	297
Corte dei conti (Trasmissione di documento)	305	Missioni vevoli nella seduta pomeridiana del 25 giugno 1996	305
Documenti ministeriali (Trasmissione)	305	Provvedimenti concernenti amministrazioni locali (Annunzio)	305

N. B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

PAGINA BIANCA

*INTERROGAZIONI SUL NUBIFRAGIO CHE HA COLPITO
LA VERSILIA E LA GARFAGNANA*

—————

PAGINA BIANCA

MATTEOLI, MIGLIORI e MARTINI, —
Al Presidente del Consiglio dei ministri. —
Per sapere:

quale sia l'esatta entità delle vittime e dei danni materiali derivati dai gravi eventi calamitosi verificatisi nella giornata del 19 giugno 1996 in Garfagnana ed in Versilia (provincia di Lucca);

quali iniziative urgenti d'ordine finanziario e quali misure di riassetto idrogeologico e di messa in sicurezza di tali aree — ormai ciclicamente soggette a pesanti avvenimenti alluvionali — intendano allestire;

se non si reputi opportuno da parte della protezione civile organizzare un organico sistema di pronto intervento atto a tutelare sistematicamente la popolazione della Garfagnana e della Versilia, aree ormai da considerare sottoposte a gravissimo rischio ambientale;

quali iniziative concrete furono assunte dal Governo e dalla regione Toscana — tramite i competenti uffici del genio civile — rispetto a precedenti eventi alluvionali in tali aree;

se il Governo abbia immediatamente stanziato un fondo per affrontare le prime emergenze;

se sia vero che la protezione civile, nonostante le previsioni metereologiche lasciassero presagire eventi calamitosi, non abbia disposto alcun tipo di prevenzione e soprattutto di allarme.

(3-00048)

(20 giugno 1996)

TORTOLI. — Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle finanze, dell'interno con incarico per il coordinamento della protezione civile, dei lavori pubblici e dell'ambiente. — Per sapere — premesso che:

in data 19 giugno 1996, i comuni versiliesi di Stazzema, Seravezza, Pietrasanta, Forte dei Marmi, ed alcuni comuni della Garfagnana e del litorale massese sono stati sconvolti da un violentissimo nubifragio;

in conseguenza di tale nubifragio, un fiume in piena ha travolto e trascinato persone, case ed alberi, causando, pertanto, vittime e danni ingentissimi;

la situazione venutasi a creare è apparsa già dalle prime ore gravissima, sia per le popolazioni colpite che per i soccorsi, resi difficilissimi dalla inevitabile interruzione della viabilità stradale e ferroviaria e dal crollo di numerosi ponti;

all'indomani della tragedia, permane l'eccezionale gravità della situazione in cui versano le popolazioni, in gran parte ormai senz'attecchimento, e le numerose aziende;

la calamità naturale che ha sconvolto il nord della Toscana è soltanto l'ultima di una serie memorabile per l'incapacità dimostrata dalle autorità competenti a prevenire disastri di tali dimensioni, soprattutto per la mancanza di una seria politica di tutela ambientale —:

quali provvedimenti urgenti i Ministri interrogati abbiano adottato o intendano adottare nell'immediato per apprestare i primi soccorsi alle popolazioni ed alle aziende così duramente colpite e se

non ritengano necessario dichiarare lo stato di calamità naturale chiesto da tutti i sindaci delle zone colpite;

quali provvedimenti intendano, altresì, adottare al fine di riportare in breve tempo alla normalità le zone colpite dalla calamità, con particolare riferimento alla viabilità, all'abitabilità degli edifici ed ai danni riportati dalle strutture produttive;

se il Governo intenda estendere le agevolazioni previste dalla legge 21 gennaio 1995, n. 22, e successive modifiche ed integrazioni, ai comuni colpiti dagli eventi alluvionali del 19 giugno 1996, e, quindi, sospendere per le popolazioni colpite tutti i termini, di imminente scadenza, previsti dalle leggi per gli adempimenti fiscali.

(3-00049)

(25 giugno 1996)

MUSSI, CARLI, EVANGELISTI, CORDONI, CAMPATELLI, VIGNI, MASELLI, BRUNALE, VANNONI, TATTARINI, GIANNOTTI, INNOCENTI, DOMENICI, CRUCIANELLI, CHIAVACCI, VELTRI, BIRICOTTI, SPINI, SUSINI, ZAGATTI, MANZINI, GIARDIELLO e SODA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — premesso che:

un eccezionale nubifragio si è abbattuto nella giornata del 19 giugno 1996 su diversi comuni delle province di Lucca e Massa Carrara, ed in particolare sui comuni di Stazzema, Seravezza, Pietrasanta e Vergemoli, provocando dodici morti e cinque dispersi, immensi danni alle abitazioni (con la distruzione di interi paesi), alle infrastrutture, alle attività produttive, con gravissime conseguenze sull'economia e sul tessuto sociale della Versilia, della Garfagnana e di tutta l'area Apuo-Versiliese;

l'intervento della protezione civile, delle forze armate, dei vigili del fuoco, delle strutture della regione Toscana e delle amministrazioni locali, delle associa-

zioni di volontariato, della Croce rossa italiana e di altri gruppi spontanei è stato consistente;

di fronte ad una catastrofe di queste dimensioni è necessario un adeguato intervento dello Stato non solo per fronteggiare l'emergenza —:

quale sia stato lo svolgersi dell'evento calamitoso;

quali siano gli impegni che il Governo intende assumere e l'entità delle risorse che intende impegnare sia per i primi interventi che per il ripristino complessivo delle aree colpite;

come il Governo intenda operare per consentire nel più breve tempo possibile la ripresa dell'attività delle aziende industriali, artigianali, agricole, commerciali e turistiche colpite;

quali iniziative, anche di carattere legislativo, il Governo intenda promuovere, a tutela dei lavoratori dipendenti la cui azienda è stata distrutta o che sono impossibilitati a raggiungere il posto di lavoro;

quali strategie il Governo intenda adottare in futuro per prevenire e limitare al massimo gli effetti di eventi naturali eccezionali.

(3-00051)

(25 giugno 1996)

MORONI, BRUNO, MALENTACCHI, STRAMBI, MARCO RIZZO, GALDELLI, DE CESARIS. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'ambiente, dei lavori pubblici, dell'interno e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il 19 giugno 1996 un violentissimo nubifragio si è abbattuto sul nord-ovest della Toscana, dove risultano colpite la Garfagnana, l'Alta Versilia, la zona montana del Massese e la zona costiera tra Forte dei Marmi e Pietrasanta;

sono i dati, purtroppo ancora ufficiosi e passibili di aggravamento, a dare la

dimensione della calamità che si è abbattuta sul nord-ovest della Toscana: undici persone morte e altre undici disperse; seicento sono i senza casa; risultano interrotte in quel tratto la statale Aurelia, la provinciale Forte dei Marmi-Garfagnana e la linea ferroviaria Genova-Roma; centinaia e centinaia di auto travolte dalle acque di piccoli fiumi che si sono rigonfiati e quindi sono straripati;

le località maggiormente colpite risultano essere: Fornovolasco, Cardoso, Casoli, Stazzema, Pomezzana, Ruosina, Farnocchia, Ponte Stazzemesse, Forte dei Marmi, Pietrasanta, Camaiole;

le precipitazioni piovose sono state di carattere eccezionale, arrivando ai 474 millimetri in sole quattordici ore;

anche tenendo conto dell'eccezionalità delle precipitazioni piovose, i danni sono stati amplificati dall'incuria dei torrenti non sottoposti a pulizia degli alvei, mentre per l'area percorsa dal torrente Versilia appare evidente la responsabilità attribuibile alla cementificazione e alla incoerente politica del territorio;

ritardi si sono riscontrati anche nel dare l'allarme e nell'avvisare le popolazioni della gravità della calamità;

in nessuno dei piccoli centri coinvolti esiste un sistema di allarme, almeno sonoro, per la popolazione;

numerossime aziende risultano essere disastrose, con ciò determinandosi un grave problema occupazionale —:

come il Governo intenda operare per l'attuazione piena della legge n. 183 del 1989, in merito alla difesa del suolo, in particolare nel campo della prevenzione, sia in termini di impegni a breve scadenza che a medio periodo e con quali mezzi finanziari;

quali siano i motivi del ritardo nel segnalare agli enti competenti e alla popolazione interessata la gravità della situazione, e come siano organizzate in tal senso le prefetture di Lucca e Massa-Carrara;

quale sia la consistenza dettagliata dei danni provocati dalla grave calamità naturale avvenuta nel nord-ovest della Toscana e gli interventi di emergenza realizzati;

se non ritengano il caso di deliberare per il nord-ovest della Toscana lo stato di calamità naturale;

se non ritengano il caso per i dipendenti delle aziende disastrose di applicare la cassa integrazione. (3-00052)

(25 giugno 1996)

GIOVANARDI, GALATI, FABRIS e PANNETTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere riguardo ai gravi eventi calamitosi che hanno colpito la Versilia, quali azioni abbia intrapreso la protezione civile, cosa intenda fare il Governo, e quali iniziative ritenga di assumere a sostegno delle popolazioni colpite e per ripristinare le attività produttive. (3-00053)

(25 giugno 1996)

D'AMICO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere:

quali siano le valutazioni e gli elementi in possesso del Governo sulle cause e la portata delle disastrose conseguenze dei violenti nubifragi abbattutisi nei giorni scorsi in Versilia, Garfagnana e Friuli;

quali siano gli interventi assunti in via di urgenza nonché le iniziative che il Governo intenda adottare per far fronte ai danni verificatisi e per avviare con immediatezza l'opera di ricostruzione delle zone disastrose. (3-00056)

(25 giugno 1996)

COMINO e GNAGA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici, dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il bilancio del violento ed eccezionale nubifragio che si è abbattuto, nei giorni scorsi, in Toscana, nella zona della Versilia e della bassa Garfagnana, risulta devastante e drammatico;

con il passare del tempo, il numero dei morti, inizialmente stimato intorno ad una o due vittime, si è fatto addirittura catastrofico, tanto da provocare, secondo gli ultimi dati, la morte accertata di tredici persone e un numero ancora imprecisato di dispersi;

è da rilevarsi l'eccezionalità di un tale evento e del suo epilogo e che vi sono ancora paesi isolati, case sventrate e letteralmente divorate dall'acqua, decine e decine di persone senza tetto, strade devastate, frane un po' ovunque e panico e disperazione tra le popolazioni colpite;

sulla costa si sta attualmente assistendo al triste ritrovamento in mare dei tronchi, dei sassi, del fango, del gasolio, dei resti degli edifici, delle carcasse degli animali spazzati dalla piena del fiume Versilia, oltre che alla incresciosa restituzione dei corpi di alcuni dei dispersi;

molti sono i comuni travolti dalla violenza delle acque minacciose dei torrenti straripati e, tra questi, la situazione è ancora molto critica per i comuni di Seravezza, Pietrasanta, Forte dei Marmi, Camaione, Vergemoli, Stazzema, Pruno e Vologno;

i comuni di Fornovolasco e Cardoso, sul dramma dei quali la magistratura sta indagando quanto alle cause che lo hanno determinato, forse anche dovute al cedimento dei depositi e dei detriti delle cave abbandonate che si trovano sul fianco del monte, sono stati sommersi da una valanga di fango che ha sepolto le macchine ed invaso le case;

i danni, non ancora stimabili nella loro tragica ingenza, provocati sulle colline versiliesi ammonterebbero a decine di miliardi;

anche la navigazione e la balneazione sulle coste non risultano più sicure

e la stagione turistica rischia di subire duri colpi dalle conseguenze del cataclisma;

la protezione civile ha già provveduto a far svolgere gli opportuni rilievi in mare per verificare lo stato delle acque;

il triste fenomeno dello sciacallaggio affligge la già provata popolazione delle zone colpite —:

quali provvedimenti intendano adottare al fine di assicurare e garantire i collegamenti alle zone isolate e fronteggiarne le esigenze di prima necessità nonché di provvedere con tutti gli uomini e i mezzi disponibili a ripristinare condizioni di vita accettabili per le popolazioni duramente colpite;

quali decisioni intendano adottare per fronteggiare l'emergenza, assumendo nel più breve tempo possibile tutte le decisioni necessarie per garantire la ricostruzione e il recupero dei luoghi devastati;

quali iniziative intendano svolgere al fine di garantire la disponibilità immediata delle risorse necessarie per la ripresa delle attività imprenditoriali e di quelle professionali presenti nei territori colpiti dai terribili eventi calamitosi, al fine di realizzare le condizioni iniziali per la ripresa economica di quelle zone.

(3-00058)

(25 giugno 1996)

TURRONI, SCALIA, PAISSAN, BOATO, CENTO, DALLA CHIESA, DE BENETTI, GARDIOL, LECCESE, PECORARO SCANIO e PROCACCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

le recenti piogge in Versilia, in Garfagnana e in Friuli hanno determinato, ancora una volta, alluvioni devastanti e hanno provocato nuove vittime, straripamenti, frane;

è necessario un tempestivo intervento per assicurare i soccorsi, per riparare i

danni, per mettere in sicurezza i territori interessati e per rifondere i danni alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi;

fin dal 1966, la Commissione interministeriale per lo studio della sistemazione idraulica e la difesa del suolo (Commissione «De Marchi») ha indicato con chiarezza gli interventi necessari per la difesa del suolo e la sistemazione del territorio;

solo nel 1989, finalmente, con la legge n. 183, modificata dalla legge n. 263 del 1990, sono state definite le politiche e le azioni per la difesa del suolo;

la stessa legge n. 183 del 1989, all'articolo 4, ha stabilito di affidare al Presidente del Consiglio dei ministri il compito di presiedere il comitato dei Ministri per i servizi nazionali e gli interventi nel settore della difesa del suolo, che ha il compito del controllo e della sorveglianza del territorio e della valutazione della riduzione del rischio a cui il Paese è esposto, comitato che è rimasto, sino ad oggi, totalmente inoperoso;

la legge n. 183 del 1989 sostanzialmente è inapplicata;

non è stato effettuato nessun piano di bacino sia di livello nazionale sia di livello regionale;

lo stesso bacino sperimentale del Serchio, che aveva il compito di sperimentare e proporre azioni innovative per la pianificazione di bacino e offrire i criteri nuovi di intervento, non pare avere svolto tale suo compito, impiegando invece alcune decine di miliardi per la sola realizzazione di opere ingegneristiche —

quali siano state la natura e le caratteristiche degli eventi che si sono verificati in Toscana e in Friuli;

quale sia stato il numero dei decessi, l'entità e la qualità dei danni;

se vi sia stata una tempestiva azione da parte della protezione civile al fine di portare soccorso alle popolazioni colpite;

quale ruolo abbiano avuto, in particolare nell'alluvione in Toscana, la forte propensione al dissesto dei terreni nella parte alta dei corsi d'acqua, i detriti e la vegetazione ad essi sovrastanti, i ravaneti, cioè i detriti di cava provenienti dalle attività estrattive, la dimensione delle luci dei ponti e le traverse, la legna e gli alberi tagliati e, nella parte bassa, l'ansa artificiale in località La Rotta, gli interventi e le opere di ingegneria che hanno interessato il corso d'acqua e le condizioni generali del territorio, compresa la sua urbanizzazione;

quale sia lo stato della pianificazione di bacino riguardante i territori interessati dagli eventi alluvionali e se siano quindi previste azioni per la difesa del suolo, per il consolidamento dei versanti, per la riduzione dei rischi e per la definizione degli interventi necessari a tale scopo;

se esista un efficiente sistema per le previsioni atmosferiche, con particolare riguardo alle previsioni in mare mediante sistemi di monitoraggio radar-meteorologici;

se siano state definite, in particolare da parte del bacino sperimentale del Serchio, azioni per l'intervento in valli strette, criteri per allertare le popolazioni, norme comportamentali da adottare dalle popolazioni medesime in caso di eventi calamitosi;

se intenda il Governo assumere iniziative per la piena attuazione della legge n. 183 del 1989, a cominciare dalla attivazione del comitato dei Ministri per i servizi tecnici nazionali e gli interventi nel settore della difesa del suolo, previsto dall'articolo 4 della legge n. 183;

se intenda quindi il Governo compiere una azione per la realizzazione della pianificazione di bacino di livello nazionale e per la definizione degli interventi necessari alla riduzione dei rischi derivanti dal dissesto idrogeologico;

se saranno assunte iniziative perché anche le regioni attuino per la parte di loro competenza la medesima legge n. 183 del 1989;

se non siano quindi ritenute prioritarie opere pubbliche per la manutenzione del territorio, per il ripristino di naturalità per i corsi d'acqua, per i rimboschimenti, per il consolidamento dei versanti, per la ricostituzione dei terrazzamenti, per l'aumento delle capacità di assorbimento delle acque da parte del suolo, per la realizzazione di casse di espansione dei corsi d'acqua, per rimuovere le riduzioni artificiali delle sezioni di deflusso a causa di opere o di mancate manutenzioni;

se quindi non si ritenga di dovere indirizzare prioritariamente gli investimenti per opere pubbliche a tali interventi;

se non ritenga il Governo di dover potenziare la rete di rilevamento idrografico e di completare ed aggiornare la mappa del rischio idrogeologico;

se sia intenzione dell'Esecutivo potenziare, così come recita il programma della coalizione dell'Ulivo, i servizi tecnici nazionali, mantenendone la terzietà rispetto al resto della amministrazione e facendo loro esplicitare la funzione di strumento tecnico del comitato dei ministri di cui sopra;

se sia quindi coerente con tale impostazione il ricorso ad altri esperti non istituzionali, effettuato ancora una volta in questa circostanza dalla protezione civile, come risulta da notizie stampa;

quali valutazioni e quali impegni intenda assumere il Governo in ordine agli interventi proposti dalla regione Friuli-Venezia Giulia sul Tagliamento, per la realizzazione delle casse di espansione a nord e per il risezionamento del Cavrato a sud di Latisana. (3-00059)

(25 giugno 1996)

PISTELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la Versilia e la Garfagnana sono state colpite da violenti nubifragi il 18 giugno;

si lamenta un drammatico numero di vittime e di dispersi;

l'Assemblea della Camera ha espresso il proprio cordoglio alle popolazioni colpite e ha deciso di dedicare a questa tragedia una apposita discussione —:

quali provvedimenti ha posto in essere la Protezione civile per fronteggiare lo stato di calamità;

quale raccordo si è instaurato fra ogni organo centrale dello Stato e le amministrazioni locali;

quali iniziative economiche, finanziarie ed ambientali il Governo intenda realizzare per aiutare le popolazioni colpite e per sostenere la ricostruzione del tessuto produttivo. (3-00061)

(25 giugno 1996)

COMUNICAZIONI**Missioni valedoli nella seduta pomeridiana del 25 giugno 1996**

Giovanni Bianchi, Calzolaio, Crema, Di-liberto, Dini, Fassino, Prodi, Sales, Sinisi, Spini, Urbani, Veltroni, Vigneri, Visco, Vita.

Trasmissione dalla Corte dei conti.

La Corte dei conti - Sezione del controllo sugli enti - con lettera in data 19 giugno 1996, ha trasmesso copia della determinazione n. 28/96, adottata nell'adunanza del 21 maggio 1996, in cui dichiara la propria competenza ad esercitare nei confronti delle società costituite a seguito della trasformazione delle organizzazioni portuali, prevista nell'articolo 20 della legge 28 gennaio 1994, n. 84 e successive modificazioni, il potere di controllo di cui all'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, controllo da esercitare nelle forme e nei limiti in precedenza applicati, fino a quanto permanga una partecipazione prevalente delle organizzazioni portuali al capitale azionario di tali società.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Trasmissione dal ministro della pubblica istruzione.

Il ministro della pubblica istruzione, con lettera in data 18 giugno 1996, ha trasmesso ulteriore documentazione a corredo del rapporto sull'attuazione della riforma della scuola elementare (doc. XXVII, n. 2 - già annunciato nella seduta del 3 aprile 1996).

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Trasmissione dal ministro della sanità.

Il ministro della sanità, con lettera in data 18 giugno 1996, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 30, comma 4, della legge 20 marzo 1975, n. 70, la relazione - con allegati il bilancio di previsione 1995 ed il conto consuntivo 1994 - sull'attività svolta nell'anno 1994 dall'associazione della Croce rossa.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Annunzio di provvedimenti concernenti amministrazioni locali.

Il ministro dell'interno, con lettere in data 19 giugno 1996, in adempimento a quanto prescritto dall'articolo 39, comma 6, della legge 8 giugno 1990, n. 142, ha dato comunicazione dei decreti del Presidente della Repubblica di scioglimento dei consigli comunali di Soiano del Lago (Brescia), Amelia (Terni), Carlazzo (Como), Palazzo Pignano (Cremona), Palo del Colle (Bari), Montegallo (Ascoli Piceno), Belfiore (Verona) e di Siderno (Reggio Calabria).

Questa documentazione è depositata negli uffici del Segretario generale a disposizione degli onorevoli deputati.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

